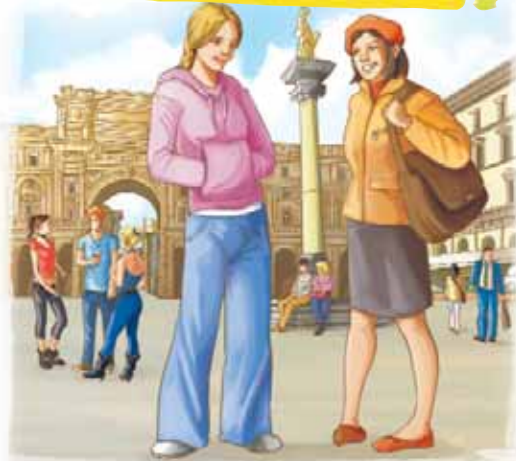


## Hai visto come sono vestiti?

### Entriamo in tema

- ▷ Quanto è importante la moda nel tuo paese?
- ▷ Segui la moda e le tendenze?
- ▷ Cosa pensi della moda italiana?
- ▷ Conosci qualche stilista italiano?
- ▷ Secondo te, quanto è importante la moda per gli italiani?

Ora osserva l'immagine e descrivila.



### Comunichiamo

#### 1. Prima di ascoltare il dialogo osserva il significato delle espressioni evidenziate.

- |  |  |
|--|--|
| Possiamo anche solo <b>fare un giro</b> in centro. | = fare una passeggiata senza una meta precisa    |
| Vorrei <b>fare un po' di shopping</b> .            | = fare acquisti: vestiti, scarpe, accessori ecc. |
| <b>Sono tutti così alla moda</b> .                 | = sono vestiti secondo la moda attuale           |
| Mi sono sentita <b>un pesce fuor d'acqua</b> .     | = sentirsi in una situazione imbarazzante        |
| <b>Non farci caso</b> .                            | = non considerarla una cosa eccezionale          |
| roba <b>ganza</b>                                  | = carina, bella, piacevole                       |
| Vuoi andare a <b>dare un'occhiata</b> ?            | = guardare un po'                                |

#### 2. Ascolta il dialogo. Vero o falso?

1. Jessica e Alice si incontrano per passare il pomeriggio insieme.
2. Alice propone di andare al cinema.
3. Jessica preferisce fare shopping.
4. Secondo Jessica, i ragazzi italiani sono vestiti eleganti.
5. Per Alice è normale vestirsi bene per uscire con gli amici.

Vero	Falso
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

#### 3. Ascolta di nuovo il dialogo e leggi il testo. Controlla le risposte dell'attività 2.

- Alice: Ciao Jessica, come va?
- Jessica: Bene, grazie. E tu Alice, come stai?
- Alice: Benissimo! È sabato, non c'è lezione all'università, stamani ho dormito fino alle 11, quindi tutto ok. Senti, cosa ti va di fare? A Palazzo Strozzi c'è una bella mostra su Galileo: possiamo andarci, se vuoi; oppure ho letto sul giornale che in Piazza Santa Croce c'è la fiera del cioccolato... Possiamo anche solo fare un giro in centro e ci fermiamo a prendere un gelato... Dimmi tu.
- Jessica: Vorrei fare un po' di shopping: mentre ti aspettavo, guardavo tutti questi ragazzi qui in piazza e mi sono sentita un po' a disagio...
- Alice: A disagio?! E perché?

#### UFFICIO INFORMAZIONI

Il gusto nel vestire e il sistema della moda che si è sviluppato in Italia dagli anni '50, rientrano nell'importanza attribuita nella cultura italiana al "fare bella figura". Già nel 1964 L. Barzini jr. ha descritto questa caratteristica del popolo italiano nel suo libro *Gli italiani*. Anche B. Severgnini ha analizzato questo tratto culturale italiano nel libro *La testa degli italiani*.

- Jessica: Ma scusa, li hai visti come sono vestiti?! Sono tutti così alla moda che mi sono sentita – come si dice? – ah, sì: un pesce fuor d’acqua!
- Alice: Ah ah! Ma dài, figurati! Non farci caso: è sabato pomeriggio e Piazza della Repubblica è il luogo di incontro più famoso di Firenze. Qui ci si trova per decidere cosa fare... Come noi, no?!
- Jessica: Ho capito, ma vedi per esempio quel gruppo di ragazze là? Io le ho osservate bene. Guarda che magliette e che pantaloni: sembrano tutte pronte per un’occasione molto speciale!
- Alice: Ma, no, dài: è normale vestirsi bene per uscire con gli amici il sabato pomeriggio. A proposito, nel tuo paese cosa facevi il sabato pomeriggio?
- Jessica: Ehm... quando ero a casa mia, il sabato pomeriggio era il giorno in cui mi vestivo peggio: anche se incontravo degli amici, magari stavamo un po’ a casa di qualcuno ad ascoltare la musica o a parlare. E anche se andavamo a prendere un caffè da qualche parte, tutti volevano stare comodi e nessuno ha mai pensato di vestirsi così bene solo per vedersi con gli amici! Non siamo mai usciti così curati! Magari ci preparavamo con più cura per la sera, ma solo se dovevamo andare in qualche posto speciale, come a una festa.
- Alice: Beh, no, in Italia è un po’ diverso... Nessuno esce di casa se non si sente alla moda: questo è vero. Sei considerato un tipo un po’ strano se ti vesti male... Ma secondo me, tutti questi ragazzi sono vestiti sportivi, non ti pare?
- Jessica: Sportivi? Se io mi vesto sportiva vado in palestra e ho abiti larghi, comodi per un’attività fisica! Qui hanno tutti vestiti stretti!
- Alice: Sì: “attillati”. Beh, hai ragione, ma insomma non sono eleganti... Sono solo alla moda, non sono vestiti formali, via!
- Jessica: Neanche informali, secondo me! Comunque guarda, Alice, ho capito una cosa: io sembrerò sempre una straniera con questi vestiti! Aiutami a trovare qualcosa di più... italiano! Dove compri i tuoi vestiti? Questa gonna, per esempio: dove l’hai comprata?
- Alice: Ah, qui in centro: c’è un negozio dove ho sempre trovato roba ganza a buon prezzo. Anche questo giubbotto l’ho comprato lì. Vuoi andare a dare un’occhiata?
- Jessica: Sì, dài: andiamoci subito!



 **4. Completa con le parole mancanti. Se necessario, rileggi il testo del dialogo.**

Nel tempo libero a Jessica piace indossare vestiti larghi e comodi, ma i ragazzi italiani portano vestiti ..... Per Jessica l’abbigliamento ..... è adatto per fare sport, quindi pensa che i ragazzi in Piazza della Repubblica siano ..... Secondo Alice, però questi vestiti non sono formali, ma .....; in pratica tutti i ragazzi sono solo .....

 **5. Cosa pensi della moda? Discutine con un compagno, ecco alcuni spunti.**

1. Quali sono, per te, le caratteristiche della moda italiana? 2. Secondo te, perché è così famosa nel mondo? 3. È importante per te essere alla moda? 4. Nel tuo paese e/o in Italia, ti sei mai sentito/a come Jessica? 5. Secondo te, perché la moda è così importante in Italia?

 **Impariamo le parole - Abbigliamento, calzature, accessori**

 **6. Scrivi le parole della lista sotto le immagini.**

maglia - sandali - calzini - borsa - felpa - bermuda - cintura - impermeabile



1. ....



2. ....



3. ....



4. ....



5. ....



6. ....



7. ....



8. ....

7. Guarda le immagini dell'esercizio precedente e inserisci le espressioni della lista.

con il cappuccio - a maniche lunghe - di pelle - di cotone - di lana - il tacco alto

1. La maglia a righe è ..... e .....
2. La cintura e la borsa sono .....
3. I calzini sono .....
4. La felpa è .....
5. I sandali hanno .....



8. Guarda le immagini e completa. Attenzione alla concordanza dei sostantivi.

collo - colletto - polsino - bottone - cerniera

1. Questa bella giacca di lana è unisex ed è molto comoda: si può portare bene anche quando fa freddo perché ha il ..... alto e la chiusura con la ..... evidenzia il disegno decorativo.
2. La camicia da uomo ideale per la prossima primavera-estate è classica: a righe, con il ..... fermato da due piccoli ..... e il ..... a punta.



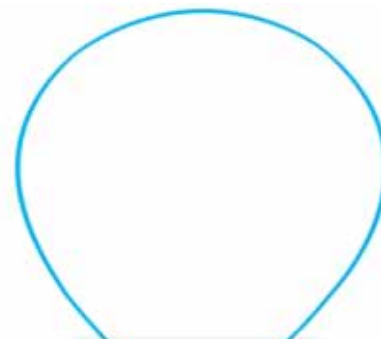
9. Riempi questi tre insiemi con le parole presenti nelle attività 6, 7 e 8; aggiungi anche altre parole che ricordi dell'unità 12 del volume 1.



Abbigliamento



Calzature



Accessori





3. Quando il verbo ha un **oggetto diretto** si sceglie SEMPRE l'ausiliare .....
- Quando il verbo ha un **oggetto indiretto** (con una preposizione, quindi) si sceglie SPESSO l'ausiliare .....
- Con i **verbi riflessivi** si sceglie SEMPRE l'ausiliare .....



**16. Adesso guarda tutti i verbi della prima colonna nell'attività 13. Scegli l'alternativa corretta.**

1. Quando è preceduto dall'ausiliare **essere**, il participio passato **si accorda / non si accorda** con il soggetto. *Esempi:* .....
2. Quando è preceduto dall'ausiliare **avere**, il participio passato **si accorda / non si accorda** con il soggetto. *Esempi:* .....
3. Quando è preceduto dal **pronome diretto** che anticipa l'ausiliare **avere**, il participio passato **si accorda / non si accorda** con l'oggetto diretto.  
*Esempi:* .....



**17. Osserva i verbi della seconda colonna dell'attività 13 e completa la tabella.**

		<b>guardare</b>	<b>volere</b>	<b>vestirsi</b>	<b>desinenze</b>
	io	guarda-	vole-	mi	-
	tu			ti	-
	lui/lei/Lei			si	-va
	noi			ci	-
	voi			vi	-vate
	loro			si	-vano



**18. Ricordi l'imperfetto di questo verbi? Prova a scriverlo qui sotto.**

	<b>essere</b>	<b>fare</b>	<b>bere</b>	<b>dire</b>
io				
tu				
lui/lei/Lei				
noi				
voi				
loro				



**19. Nelle seguenti frasi inserisci i verbi...**

**a. al passato prossimo.**

Ieri mattina io e la mia amica Gianna (incontrarsi) (1)..... in centro e (decidere) (2)..... di fare un giro. Per prima cosa (prendere) (3)..... un gelato al Ponte Vecchio. Ad un certo punto, da lontano, io (vedere) (4)..... Paolo e Marco e li (aspettare) (5)..... per salutarli.

**b. all'imperfetto.**

Quando Tom (uscire) (1)..... dall'università, gli (piacere) (2)..... molto andare a fare una passeggiata in centro. Ogni tanto (fermarsi) (3)..... a guardare le vetrine e se (incontrare) (4)..... un amico, (bere) (5)..... qualcosa insieme.





## 20. Discuti con un compagno.

1. Come passavi il sabato pomeriggio quando eri nel tuo paese? 2. Come ti vestivi di solito durante la settimana? 3. E nel fine settimana? 4. Quale abbigliamento preferivi per le occasioni speciali?

## Entriamo in tema

Osserva queste pubblicità e rispondi alle domande.



- Conosci i negozi *Benetton*? Ci sono nel tuo paese?
- Ti piace lo stile *Benetton*?
- Quale *status symbol* è associato allo stile *Benetton*?
- Cosa vogliono comunicare queste due pubblicità?

## Comunichiamo



## 21. Leggi il testo e rispondi alle domande.

La *Benetton* è un'azienda di maglieria e pronto moda fondata nel 1965 a Ponzano Veneto (Treviso) dai fratelli Luciano, Giuliana, Gilberto e Carlo Benetton. All'inizio era semplicemente un laboratorio artigianale specializzato in maglieria con un buon contenuto moda e prezzi molto accessibili. Oggi, con un fatturato che sfiora i 9 miliardi di euro, negozi sparsi in tutto il mondo, è diventato il dodicesimo gruppo industriale italiano nella classifica di *Mediobanca*.

Da anni le campagne pubblicitarie della produzione *Benetton*, campagne innovative e spesso provocatorie, hanno la firma di un grande fotografo, Oliviero Toscani, creatore oltre che di immagini anche di *slogan* e di messaggi. *Benetton* è un'azienda che studia il tessuto, disegna la collezione, taglia, tinge e controlla la qualità di quasi 80 milioni di capi all'anno e li distribuisce in contemporanea in 7 mila negozi di 120 paesi. Le fasi meno complicate della lavorazione, come la cucitura e la stiratura, sono fatte all'esterno: un gruppo di aziende venete lavora praticamente solo per *Benetton* e occupa 30 mila persone.

Tutto è cominciato quasi per caso. Racconta Luciano Benetton: "Mia sorella Giuliana è la stilista fra di noi: confezionava maglie per un negozietto della nostra zona. Un giorno, mi ha regalato un maglione di un luminosissimo colore giallo. Beh, tutti lo volevano. Erano stanchi dei colori tristi e smorti dell'epoca. Allora ho detto: dài proviamo, tu Giuliana crei e io vendo. Abbiamo comprato una vecchia macchina che faceva le righe alle calze a rete. L'abbiamo trasformata e abbiamo cominciato a lavorare. Da allora, è passato tanto tempo e io ed i miei fratelli abbiamo passato tante ore a lavorare, ma non ci ha più fermato nessuno".

Recentemente la *Benetton* ha festeggiato 40 anni di attività con un evento straordinario a cui hanno partecipato ospiti famosi come Patti Smith e Spike Lee. I festeggiamenti sono cominciati con una sfilata straordinaria in cui le modelle e i modelli hanno portato in passerella il tipico stile *Benetton*, caratterizzato da maglieria e tessuti colorati.

adattato da *Dizionario della Moda*; voce "Benetton", Baldini&Castoldi. Milano

1. Come e quando è nata la *Benetton*?

.....



### UFFICIO INFORMAZIONI

A Firenze è attivo dal 1986 il *Polimoda, International Institute Fashion, Design & Marketing*: un centro di alta formazione per il settore moda riconosciuto a livello internazionale. Forma tutti i principali profili del settore della moda ed è in costante contatto con il mondo delle imprese, quindi fornisce agli studenti una formazione professionale di qualità in sintonia con le esigenze delle aziende. Collaborano con *Polimoda* le più importanti personalità del settore della moda, come Ferruccio Ferragamo e Santo Versace.

([www.polimoda.com](http://www.polimoda.com))

2. Chi è Oliviero Toscani? Che rapporto ha con la *Benetton*?  
.....
3. Qual è la formula del successo della *Benetton*?  
.....
4. Cosa ha organizzato l'azienda *Benetton* per i primi 40 anni di attività?  
.....



Carlo, Gilberto, Giuliana e Luciano Benetton  
(Foto: O. Toscani)

## Impariamo le parole - L'industria della moda



22. Rileggi con un compagno il testo sulla *Benetton* e provate insieme a spiegare il significato delle parole date. Usate un dizionario monolingue, ne trovate anche online.

maglieria	collezione	sfilata
pronto moda	stilista	stiratura
fatturato	capi (di abbigliamento)	tessuto
modello/a	cucitura	



## Parole che usi all'università

23. Le parole che hai imparato nell'attività 22 fanno parte della microlingua della moda e le puoi trovare in testi usati nelle facoltà e negli istituti universitari (come il *Polimoda* di Firenze) che propongono percorsi di studio nel campo della moda. Ora riutilizzale e completa il testo, scegliendo fra le opzioni **A, B, C, D**.

Il successo di un'azienda e di un marchio di moda dipendono molto dalla creatività del suo principale (1) e dalla sua capacità di anticipare i gusti e le tendenze della società. Una casa di moda propone e rinnova il suo stile ogni anno, durante le (2), quando presenta la nuova (3) per l'anno seguente. Ogni azienda è impegnata in una costante ricerca che riguarda i (4) usati per preparare gli abiti, ma anche particolari tecniche di (5), che spesso sono le vere e proprie decorazioni di un abito. Molte aziende italiane si sono sviluppate soprattutto grazie alla produzione di (6) di alta moda per un mercato abbastanza ampio – detta anche pronto moda – che ha determinato un incremento del loro (7) e guadagni molto elevati.

- |   |                                     |                                     |  |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|--|
| 1. <input type="checkbox"/> abito         | <input type="checkbox"/> stilista   | <input type="checkbox"/> modello    | <input type="checkbox"/> lavoratore    |
| 2. <input type="checkbox"/> sfilate       | <input type="checkbox"/> serate     | <input type="checkbox"/> occasioni  | <input type="checkbox"/> presentazioni |
| 3. <input type="checkbox"/> assistente    | <input type="checkbox"/> collezione | <input type="checkbox"/> gonna      | <input type="checkbox"/> selezione     |
| 4. <input type="checkbox"/> colori        | <input type="checkbox"/> pantaloni  | <input type="checkbox"/> tessuti    | <input type="checkbox"/> collaboratori |
| 5. <input type="checkbox"/> cucitura      | <input type="checkbox"/> maglieria  | <input type="checkbox"/> produzione | <input type="checkbox"/> vendita       |
| 6. <input type="checkbox"/> marchi        | <input type="checkbox"/> capi       | <input type="checkbox"/> stiratura  | <input type="checkbox"/> stivali       |
| 7. <input type="checkbox"/> abbigliamento | <input type="checkbox"/> ufficio    | <input type="checkbox"/> personale  | <input type="checkbox"/> fatturato     |

## Scriviamo insieme



24. *Un italiano di successo.*

Scegliete un marchio o uno stilista italiano che vi piace particolarmente e lavorate in tre gruppi. Il primo gruppo scrive la biografia dello stilista o della persona che ha creato il marchio; il secondo gruppo racconta la storia dell'azienda e il terzo gruppo descrive il genere di abiti/calzature/accessori che produce l'azienda e le ragioni che ne hanno determinato il successo. Se volete, potete servirvi di Internet.





## Facciamo grammatica

### Osserva!

- Tutto è cominciato quasi per caso.
- L'abbiamo trasformata e abbiamo cominciato a lavorare.
- Da allora, è passato tanto tempo e io ed i miei fratelli abbiamo passato tante ore a lavorare.

25. Conosci altri verbi che possono usare sia *essere* che *avere*? Fai qualche esempio.

### Osserva!



- Vorrei fare un po' di shopping: mentre ti aspettavo, guardavo tutti questi ragazzi qui in piazza e mi sono sentita un po' a disagio...
- Quando ero a casa mia, il sabato pomeriggio era il giorno in cui mi vestivo peggio: anche se incontravo degli amici, magari stavamo un po' a casa di qualcuno [...]. E anche se andavamo a prendere un caffè [...], tutti volevano stare comodi e nessuno ha mai pensato di vestirsi così bene [...]. Non siamo mai usciti così curati! Magari ci preparavamo con più cura per la sera, ma solo se dovevamo andare [...] a una festa.

Le forme evidenziate (prese dall'attività 3) sono al **passato prossimo** e all'**imperfetto**.

26. Scrivi la regola. Rispondi alle domande.

Quando parliamo di azioni, eventi o esperienze avvenute nel passato, combiniamo queste due forme verbali. In particolare:

1. in quali frasi si utilizza l'imperfetto per esprimere due azioni contemporanee?



2. in quali frasi si utilizza il passato prossimo per esprimere una sequenza di azioni?



3. in quali frasi si utilizzano insieme l'imperfetto e il passato prossimo per esprimere un'azione iniziata e interrotta da un'altra azione?



27. Completa il testo con i verbi al passato prossimo o all'imperfetto.

I fratelli Benetton (cominciare) (1)..... la loro avventura nel mondo della moda nel 1965, quando Giuliana (regalare) (2)..... a suo fratello Luciano un maglione giallo che (piacere) (3)..... a tutti i loro amici. All'inizio (essere) (4)..... solo quattro fratelli veneti che (fare) (5)..... maglieria bella a prezzi contenuti, ma in pochi anni la *Benetton* (diventare) (6)..... una delle più importanti industrie di moda italiana. Oliviero Toscani (determinare) (7)..... buona parte del loro successo come curatore delle loro più belle campagne pubblicitarie.





## Comunichiamo



28. Qual è stata la tua prima impressione della moda italiana? Raccontala a un compagno.

Esempio: Quando ho visto degli abiti italiani...

29. Cosa hanno fatto Jessica e Alice sabato pomeriggio? Scegli una delle ipotesi e continua la storia al passato.

1.  Jessica e Alice sono andate a fare spese nel negozio preferito di Alice. Jessica ha comprato una gonna blu e una maglietta a maniche lunghe. Dopo...
2.  Jessica e Alice sono andate a fare spese nel negozio preferito di Alice e davanti al negozio hanno incontrato..., quindi...
3.  Jessica e Alice sono andate a fare spese nel negozio preferito di Alice, ma per strada Jessica ha cambiato idea perché...



## Analizziamo il testo

## Osserva!

1. È sabato, non c'è lezione [...], stamani ho dormito fino alle 11, **quindi** tutto ok. (Attività 3)
2. A Palazzo Strozzi c'è una bella mostra su Galileo: possiamo andarci, se vuoi; **oppure** ho letto sul giornale che in Piazza Santa Croce c'è la fiera del cioccolato... Possiamo anche solo fare un giro in centro e ci fermiamo a prendere un gelato... (Attività 3)
3. Beh, hai ragione, **ma** insomma non sono eleganti... (Attività 3)

30. Scegli l'alternativa corretta.

Nella frase 1 **quindi** significa:

- a. È sabato, non c'è lezione [...], stamani ho dormito fino alle 11, **per questo motivo** (è) tutto ok.
- b. È sabato, non c'è lezione [...], stamani ho dormito fino alle 11, **poi** tutto ok.

Nella frase 2 **oppure** significa:

- a. A Palazzo Strozzi c'è una bella mostra su Galileo: possiamo andarci, se vuoi; **allora** ho letto sul giornale che in Piazza Santa Croce c'è la fiera del cioccolato...
- b. A Palazzo Strozzi c'è una bella mostra su Galileo: possiamo andarci, se vuoi; **in alternativa** ho letto sul giornale che in Piazza Santa Croce c'è la fiera del cioccolato...

Nella frase 3 **ma** significa:

- a. Beh, hai ragione, **però** insomma non sono eleganti...
- b. Beh, hai ragione, **dunque** insomma non sono eleganti...

Le parole evidenziate sono **congiunzioni con valore di connettivi** che permettono di unire le frasi all'interno di un testo. La stessa funzione può essere svolta in alcuni casi dalla **punteggiatura**, come puoi notare anche negli esempi che seguono.

- Quando ero a casa mia, il sabato pomeriggio era il giorno in cui mi vestivo peggio: anche se incontravo degli amici, magari stavamo un po' a casa di qualcuno ad ascoltare la musica o a parlare. (Attività 3)
- Mia sorella Giuliana [...] confezionava maglie per un negozietto della nostra zona. Un giorno, mi ha regalato un maglione di un luminosissimo colore giallo. Beh, tutti lo volevano. Erano stanchi dei colori tristi e smorti dell'epoca. (Attività 21)



### 31. Scrivi la regola.

1. Le frasi che abbiamo appena visto sono:
  - a. tutte dipendenti l'una dall'altra
  - b. alcune dipendono da una frase principale
  - c. ognuna è di senso compiuto
2. Per questo motivo queste frasi sono collegate fra di loro con una relazione di:
  - a. **coordinazione** (ogni frase è completa anche da sola)
  - b. **subordinazione** (la frase principale è completa anche da sola; la secondaria è incompleta senza la principale)



### 32. Con le frasi qui sotto scrivi un testo utilizzando la punteggiatura e le congiunzioni per coordinare le frasi fra di loro.

1. Jessica si è preparata per uscire con la sua amica Alice.
2. Voleva stare comoda. Ha deciso di mettere abiti sportivi. Ha scelto un paio di pantaloni larghi e una felpa con il cappuccio.
3. Quando è arrivata in Piazza della Repubblica Alice non era ancora arrivata. Ha cominciato ad osservare le persone intorno a lei. Tutti erano vestiti molto bene. Jessica si sentiva a disagio con i suoi vestiti.
4. Alice è arrivata. Ha detto che era normale vestirsi così bene per uscire con gli amici il sabato pomeriggio.
5. Jessica voleva comprare qualche vestito nuovo. Le due amiche sono andate in un negozio di abbigliamento che Alice conosce bene.



### Conosciamo gli italiani

#### 33. Leggi il testo. Vero o falso?

#### Il filo d'oro. 50 anni di moda italiana

##### L'esordio della moda italiana

Il primo *défilé* collettivo di moda completamente italiana, ritenuto da molti la data di nascita della moda italiana, è avvenuto a Firenze: il marchese Giovanni Battista Giorgini, il 12 febbraio 1951 organizza nella sua casa fiorentina in Via dei Serragli, il *First Italian High Fashion Show*. Alla base di questo evento c'era una grande intuizione: riuscire a convincere i presidenti dei magazzini americani a venire a Firenze il giorno dopo le sfilate di Parigi. Giorgini invita dieci stilisti con diciotto modelli a testa; tra i partecipanti c'è, fra gli altri, anche Germana Marucelli, anticipatrice del *new look* di Christian Dior.

Giorgini era estremamente emozionato: "Ero in un angolo della sala col cuore in gola: gli esperti di moda avevano appena visto tutte le collezioni di Parigi e non potevo capire dalle loro espressioni se questa collezione piaceva o non piaceva. Terminata la sfilata mi avvicinai per sapere la loro reazione: entusiasti. Questo gruppo di cinque compratori tornò in America con tale entusiasmo che per la seconda sfilata vennero dall'America in 300!"

È un successo incredibile e in seguito, per le sfilate successive, il comune di Firenze, con un'idea illuminata, permette l'utilizzo di Palazzo Strozzi prima e Palazzo Pitti poi, nella famosa Sala Bianca. Le sfilate sono ben organizzate, emozionanti: la passerella è sempre la stessa, è lo stile del sarto a cambiare.

Il fenomeno commerciale della moda non esisteva prima delle sfilate di Giorgini: le case di alta moda, infatti, vendevano solo ai privati. L'esempio più importante di impresa che si costituisce negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale è rappresentato dal gruppo GFT (Gruppo Finanziario Tessile) che crea il sistema delle taglie e della vendita nei grandi magazzini. È un passo straordinario per lo sviluppo della moda italiana come prodotto culturale da commercializzare.

Intanto dal '58 al '63 il "grande boom economico" fa aumentare i consumi del 5%. Quindi proprio mentre cresce l'industria tessile, la domanda si sposta verso altri mercati, ma nello stesso momento molti stilisti creano l'alta moda pronta, ovvero il prodotto di alta moda per un mercato più ampio. Nasce così il *prêt-à-porter* italiano. Le *boutique* più importanti hanno iniziato da allora a vendere non più abiti su misura ma confezionati in taglie, adattabili quindi a tutti i clienti e a costi più bassi. La qualità dei vestiti era ed è rimasta comunque molto alta, grazie anche ai materiali usati: stoffe pregiate, seconde solamente a quelle inglesi.

adattato da [www.lastoriasiamonoi.rai.it](http://www.lastoriasiamonoi.rai.it)

1. Il 12 febbraio 1951 è la data di nascita della moda italiana.
2. La prima sfilata di moda italiana è stata a Palazzo Pitti.
3. I compratori americani hanno apprezzato poco lo stile italiano.
4. Il gruppo GTF comincia la produzione di abiti in taglie.
5. Il boom economico ha favorito la nascita del sistema della moda.
7. Il prêt-à-porter ha permesso di contenere i prezzi dei vestiti.
8. Per abbassare i prezzi, per il prêt-à-porter si usano stoffe scadenti.

Vero	Falso
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Parliamo un po'...**

- Qual è, secondo te, il prodotto più rappresentativo del tuo paese?
- Puoi raccontare come è nato e si è sviluppato?
- L'idea di "fare bella figura" esiste anche nel tuo paese?
- Oltre che nella moda, secondo te questa idea è presente anche in altre espressioni della cultura italiana? Quali?



**Si dice così!**

Ecco alcune espressioni utili per...

Descrivere come è vestita una persona	Porta... Indossa... Si è messo... È vestito di nero/bianco/rosso...
Descrivere un'abitudine o uno stato d'animo tipico del passato	Quando ero a casa mia, il sabato pomeriggio era il giorno in cui mi vestivo peggio...
Narrare due azioni contemporanee nel passato	Mentre ti aspettavo, guardavo tutti questi ragazzi qui in piazza...
Narrare una sequenza di azioni passate	Abbiamo comprato una vecchia macchina. L'abbiamo trasformata e abbiamo cominciato a lavorare. Da allora, non ci ha più fermato nessuno.
Narrare un evento passato dinamico, interrotto da un'azione più breve	Mia sorella Giuliana confezionava maglie. Un giorno, mi ha regalato un maglione di un luminosissimo colore giallo.

**Sintesi grammaticale**

● **Il passato prossimo**

Il passato prossimo si usa per esprimere un'azione passata che è cominciata e finita in un tempo esatto. Descrive quello che è successo in un segmento preciso di passato, esattamente delimitato, o quello che si è fatto una sola volta nel passato.

**Esempi:**

Mi sono sentita un po' a disagio.

Ho letto sul giornale che in Piazza Santa Croce c'è la fiera del cioccolato.

Per formare il passato prossimo sono necessari due verbi: il presente indicativo di *essere* o *avere* (verbi ausiliari) + il participio passato del verbo principale.



### Verbi regolari

**ANDARE**  
sono andato/a

**AVERE**  
ho avuto

**CAPIRE**  
ho capito

- **Scelta del verbo ausiliare *essere* o *avere***

Si usa SEMPRE l'ausiliare **avere** con tutti i verbi che hanno o possono avere un *oggetto diretto* (che segue il verbo senza una preposizione).

**Esempio:**

Ho letto una notizia sul giornale.

Si usa SEMPRE l'ausiliare **essere** con tutti i **verbi riflessivi**.

**Esempio:**

Mi sono sentita a disagio.

Si usa SPESSO l'ausiliare **essere** con i verbi che hanno o possono avere un *oggetto indiretto* (che segue il verbo ed è preceduto da una preposizione). Questi sono in genere, ma non sempre, verbi di movimento o che indicano uno sviluppo.

**Esempi:**

Non siamo mai usciti tutti così curati.

Oggi, con un fatturato che sfiora i 9 miliardi di euro, negozi sparsi in tutto il mondo, è diventato il dodicesimo gruppo industriale italiano nella classifica di *Mediobanca*.

### Verbi con oggetto indiretto che usano il verbo ausiliare **AVERE**

abitare

ho abitato

ridere

ho riso

camminare

ho camminato

riposare

ho riposato

dormire

ho dormito

scherzare

ho scherzato

nuotare

ho nuotato

telefonare

ho telefonato

parlare

ho parlato

sciare

ho sciato

piangere

ho pianto

viaggiare

ho viaggiato

Alcuni verbi possono avere una costruzione con *oggetto diretto* o con *il solo oggetto indiretto*. Questi verbi usano l'ausiliare **AVERE** se sono seguiti o possono essere seguiti da un *oggetto diretto*; usano **ESSERE** se sono seguiti o possono essere seguiti dal solo *oggetto indiretto*.

**Esempio:**

Da allora, è passato tanto tempo e io ed i miei fratelli abbiamo passato tante ore a lavorare, ma non ci ha più fermato nessuno.

- **Accordo del participio passato**

Il participio passato **si accorda** in genere e numero con il **soggetto** quando è preceduto dal verbo ausiliare **essere**.

**Esempio:**

(Jessica) Mi sono sentita a disagio.

Il participio passato **non si accorda** in genere e numero con il **soggetto** quando è preceduto dal verbo ausiliare **avere**.

**Esempio:**

(Alice) Ho letto sul giornale che in Piazza Santa Croce c'è la fiera del cioccolato.

Il participio passato **si accorda** in genere e numero con il **pronome personale diretto** che precede il verbo, anche se c'è il verbo ausiliare **avere**.

**Esempi:**

Ma scusa, **li hai visti** come sono vestiti?!

Ho capito, ma vedi per esempio quel gruppo di ragazze là? Io **le ho osservate** bene...

Questa gonna, per esempio: dove **l'hai comprata**?

● **L'imperfetto**

L'imperfetto si usa per esprimere:

a) un'azione passata ripetuta o fatta più di una volta, come per esempio un'abitudine nel passato

**Esempio:**

Quando **ero** a casa mia, il sabato pomeriggio **era** il giorno in cui mi **vestivo** peggio: anche se **incontravo** degli amici, magari **stavamo** un po' a casa di qualcuno ad ascoltare la musica o a parlare.

b) un momento di un'azione passata che non è chiaro quando comincia e/o quando finisce nel passato

**Esempio:**

Mia sorella Giuliana **confezionava** maglie per un negozietto della nostra zona.

Verbi regolari			
	GUARDARE	VOLERE	VESTIRE
io	guardavo	volevo	vestivo
tu	guardavi	volevi	vestivi
lui/lei/Lei	guardava	voleva	vestiva
noi	guardavamo	volevamo	vestivamo
voi	guardavate	volevate	vestivate
loro	guardavano	volevano	vestivano

Verbi irregolari	
infinito	imperfetto
<b>ESSERE</b>	ero, eri, era, eravamo, eravate, erano
<b>BERE</b>	bevevo, bevevi, beveva, bevavamo, bevevate, bevevano
<b>DIRE</b>	dicevo, dicevi, diceva, dicevamo, dicevate, dicevano
<b>FARE</b>	facevo, facevi, faceva, facevamo, facevate, facevano

● **Passato prossimo ↔ Imperfetto**

Per narrare eventi ed esperienze passate molto spesso usiamo il passato prossimo e l'imperfetto in combinazione.

Quando vogliamo parlare di due o più azioni contemporanee nel passato usiamo solo l'**imperfetto**.

**Esempio:**

Mentre ti **aspettavo**, **guardavo** tutti questi ragazzi qui in piazza.

Quando vogliamo parlare di una sequenza di azioni passate, fatte l'una dopo l'altra, usiamo solo il **passato prossimo**.

**Esempio:**

L'**abbiamo trasformata** e **abbiamo cominciato** a lavorare. Da allora, **è passato** tanto tempo e io ed i miei fratelli **abbiamo passato** tante ore a lavorare, ma non ci **ha più fermato** nessuno.

Quando vogliamo parlare di un'azione lunga che non sappiamo esattamente quando comincia e/o quando finisce ed è interrotta da un'azione più breve e delimitata nel tempo, usiamo l'**imperfetto** per l'azione più lunga e temporalmente indefinita e il **passato prossimo** per l'azione più breve e delimitata nel tempo passato.

**Esempio:**

Mia sorella Giuliana **confezionava** maglie per un negozietto della nostra zona. Un giorno, mi **ha regalato** un maglione di un luminosissimo colore giallo.

- **La coordinazione**

Per formare un testo possiamo unire fra di loro le frasi in modo che ogni frase rimanga autonoma e indipendente rispetto alle altre. Queste frasi si dicono per questo **coordinate**.

La coordinazione si può fare:

a) con la **punteggiatura**

**Esempio:**

Quando ero a casa mia, il sabato pomeriggio era il giorno in cui mi vestivo peggio: anche se incontravo degli amici nel pomeriggio, magari stavamo un po' a casa di qualcuno ad ascoltare la musica o a parlare.

Mia sorella Giuliana confezionava maglie per un negozietto della nostra zona. Un giorno, mi ha regalato un maglione di un luminosissimo colore giallo. Beh, tutti lo volevano. Erano stanchi dei colori tristi e smorti dell'epoca.

b) con alcune **congiunzioni** (*e, ma, quindi, o/oppure...*)

**Esempi:**

È sabato, non c'è lezione [...], stamani ho dormito fino alle 11, **quindi** tutto ok.

A Palazzo Strozzi c'è una bella mostra su Galileo: possiamo andarci, se vuoi; **oppure** ho letto sul giornale che in Piazza Santa Croce c'è la fiera del cioccolato... Possiamo anche solo fare un giro in centro **e** ci fermiamo a prendere un gelato...

Beh, hai ragione, **ma** insomma non sono eleganti...



**1. Sono in grado di...**

	molto ++	abbastanza +	poco -	per niente --
capire un dialogo informale di media lunghezza				
capire un testo informativo di contenuto culturale				
parlare del fenomeno della moda in Italia e all'estero				
discutere il significato di particolari aspetti culturali				
narrare azioni ed eventi personali al passato				

**2. Quali sono le parole che vuoi ricordare dell'unità 1? Prova a scrivere anche aggettivi, nomi, verbi, avverbi collegati alle parole che vuoi ricordare.**

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....
8. ....

**3. Conosci altre parole sul tema dell'unità? Se sì, quali? E dove hai sentito o hai letto queste parole?**

PAROLE NUOVE	tv	radio	internet	per strada	giornali	altri compagni	altro, specificare

**4. Quando studi grammatica, cosa ti piace di più?**

	molto ++	abbastanza +	poco -	per niente --
cercare in un testo le forme grammaticali				
ricostruire da solo/a la coniugazione di un tempo verbale				
conoscere dall'insegnante la regola, eventualmente anche con un confronto con la mia lingua				
scoprire il significato di una struttura grammaticale nel testo ascoltato/letto				
trovare le forme e la spiegazione del loro uso nel libro				
fare esercizi di riempimento				
produrre testi orali/scritti in cui posso usare le regole appena apprese				
altro .....				

**5. Secondo te, quanto sono importanti queste competenze per comunicare bene in italiano?**

	molto ++	abbastanza +	poco -	per niente --
sapere quando usare la lingua formale e quando quella informale				
conoscere bene la grammatica				
conoscere la cultura e le usanze italiane				
capire e saper usare i gesti italiani				
avere chiaro quello che si vuole dire e perché				
conoscere molte parole in italiano				
essere aperti a discutere con gli altri il significato di espressioni e/o situazioni insolite, che non esistono nella mia lingua-cultura.				
altro .....				

Firenze

